

ve con Fiat. Chrysler intanto «sta lavorando diligentemente per portare a termine l'alleanza con Fiat e ristrutturare il proprio business entro il termine del 30 aprile», assicura l'ad della compagnia di Detroit, Bob Nardelli, che annuncia anche l'intenzione della tedesca Daimler di dismettere la propria quota in Chrysler, pari al 19,9%.

LO SGUARDO ALL'EUROPA

Si organizzano intanto le mosse sul fronte europeo, con Opel nel ruolo di preda e Fiat in quello di un predatore da molti indesiderato, nonostante si sia impegnato a mantenere aperti i 4 stabilimenti in Germania. Il vicepresidente dell'esecutivo europeo, il tedesco Gunter Verheugen, torna sull'ipotesi di un interessamento del Lingotto, dopo il caso diplomatico scoppiato nei giorni scorsi: «La Commissione Ue è assolutamente neutrale», dice, sottolineando come Bruxelles spera che tutto avvenga «dentro le regole del mercato unico con una prospettiva di lungo termine». Verheugen nega di aver messo in dubbio la capacità di Fiat di sostenere le due operazioni, Chrysler e Opel, ma insiste:

METALMECCANICI

Il segretario della Fiom, Gianni Rinaldini, definisce «distanti da un'ipotesi condivisa» le posizioni di Fim e Uil sulla prossima scadenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

«Penso sia legittimo domandarsi come potrebbe sostenerle». Il governo tedesco deciderà entro le prossime due settimane se appoggiare il piano industriale targato Fiat oppure quello del gruppo austriaco-canadese Magna per l'acquisizione della controllata di Gm.

Ma, intanto, i lavoratori Opel non firmeranno l'accordo per una riduzione dei costi di 1,2 miliardi di dollari proposto. Il sindacato dei metalmeccanici Ig Metall, spiega, vuole prima avere un chiaro piano industriale per il futuro dell'azienda, e in realtà la decisione è stata presa per non accettare un investitore indesiderato com'è Fiat. Gm ha negoziato per settimane con i sindacati in Europa per ottenere concessioni, con l'obiettivo di attrarre aiuti e investitori per la controllata. Ma per il sindacato la «soluzione migliore» sarebbe un ingresso temporaneo del governo nel capitale della casa automobilistica, in modo da ridurre la pressione per la ricerca di un investitore. ♦



I leader di Cgil, Cisl e Uil con il presidente della Rai, Paolo Garimberti

Cgil, Cisl e Uil si ritrovano: bene il Lingotto in Usa ma senza tagliare l'Italia

Epifani, Angeletti e Bonanni approvano l'accordo tra i lavoratori americani su Fiat-Chrysler. Con due avvertenze: serve un confronto sull'occupazione degli stabilimenti italiani e pensare a produrre auto «ecologiche».

STEFANO MILIANI

ROMA
smiliani@unita.it

Il giudizio dei segretari confederali sull'unione Fiat-Chrysler? Sostanzialmente positivo, pur se occorre vigilare e pur se bisogna pensare a cosa accadrà alle fabbriche nel nostro paese, come segnala Epifani, e se si deve riflettere come produrre auto «ecologiche», chiosa Bonanni.

Ieri mattina i tre segretari nazionali Guglielmo Epifani (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil) si sono ritrovati allo stesso tavolo. Non era una riunione, era la presentazione della copertura della Rai del Concertone del Primo Maggio. A margine l'argomento era l'accordo tra i sindacati americani e l'azienda statunitense mentre si profila l'intesa con la Fiat.

EPIFANI: «UN PASSO AVANTI»

«Un altro passo avanti», lo ha definito Epifani, però occorre cautela e niente trionfalismi: «Bisogna pensare a cosa produrre nei nostri stabilimenti. Poi approfondisce: «Guardiamo con attenzione a questa possibilità di accordo che farebbe un gruppo molto grande. C'è un solo però: pensare alla produzione e all'occupazione italiana, salvaguardando gli stabilimenti. Perciò è indispensabile

aprire un tavolo di confronto tra Fiat, sindacati e governo a palazzo Chigi».

OK DA CISL E UIL

Anche il segretario della Uil Luigi Angeletti dice sì: «I sindacati stanno cercando di salvare più posti di lavoro possibili, fanno esattamente il loro dovere», hanno un comportamento «molto coraggioso e responsabile perché devono fare molti sacrifici». Dimostrandosi in sintonia con Bonanni: «L'accordo è una buona cosa perché non solo si salva l'azienda ma la si salva con la maggior partecipazione dei lavoratori» che avranno il 20% delle quote. E quella delle quote è, aggiunge, una finestra che si apre: «Deve essere una prospettiva da considerare anche in Italia».

Epifani

«Ora un confronto con il governo per gli stabilimenti italiani»

Perché, sostiene, il discorso è questo: se con il 4-5% una holding può controllare un'azienda, pensiamo a cosa sarebbe possibile se i lavoratori di un'impresa avranno il 20%. E a chi gli chiede se concorda con Epifani sul confronto con il governo sulla situazione occupazionale della Fiat, il segretario della Cisl approva.

Intanto la mattina del Primo Maggio i tre leader sindacali partecipano alla manifestazione a L'Aquila. Prove di ricucitura dopo i contrasti? Pare presto per dirlo. Però è un segnale. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3124

| | |
|----------------------------------|---------------------------------------|
| MIBTEL 14.897 +0,5% | S&PMIB 18.823 +0,92% |
|----------------------------------|---------------------------------------|

NUOVI MINIMI

Bot

— Forte richiesta e nuovi minimi per i rendimenti (1,07%) dei Bot semestrali. Sono stati assegnati ieri tutti i 9,5 miliardi offerti a fronte di una richiesta per 18,1 miliardi.

NUOVE REGOLE

Patti chiari

— Il consorzio Patti Chiari voluto dall'Abi per rendere più trasparente il rapporto tra istituti e clienti ha nuove regole, con l'ingresso dei consumatori negli organi di controllo.

CALL CENTER

Fastweb

— Fastweb sarà il principale cliente del gruppo Blue Call che apre un call center all'Aquila: creerà in pochi mesi 700 nuovi posti di lavoro nella città colpita dal terremoto.

BILANCIO OK

Safilo

— Vendite nette a 1.147,8 milioni di euro, utile netto a 14,6 mln, posizione finanziaria netta a 570 mln. Sono i dati di bilancio approvati dall'assemblea di Safilo. confermato l'amministratore delegato Roberto Vedovotto.

PRYSMIAN

Più ricerca

— Prysmian e la fondazione Bruno Kessler hanno siglato un accordo per lo sviluppo di attività di ricerca e sviluppo nelle aree nanotecnologie, fibre ottiche e sviluppo di nuovi materiali per la produzione di cavi energia e tlc.

SCANIA

Utile in calo

— Il produttore di camion e veicoli pesanti Scania ha registrato un calo dell'utile netto del 93% a 179 milioni di corone (16,6 milioni di euro) nel primo trimestre. Gli analisti che avevano stimato un calo di 201 milioni di corone.